

IL PALAZZO DUCALE

All'inizio palazzo ducale, poi residenza dei monarchi degli Stati di Savoia, sovrani di Nizza dal 1388, era in questo palazzo che aveva la sede il governatore (« intendant ») della Contea di Nizza.

Venne trasformato in Prefettura una prima volta durante il Primo Impero sotto il regno di Napoleone I. Successivamente, dopo l'unione di Nizza alla Francia il 14 giugno 1860, diventò ufficialmente la sede della Prefettura del nuovo dipartimento delle Alpi Marittime. Lo stesso anno accolse l'Imperatore Napoleone III con la moglie Eugénie.

Da questo momento i grandi monarchi di tutta Europa vi saranno accolti durante i loro soggiorni invernali sulla Riviera.

Tra il 1867 e il 1907, il palazzo prende il suo aspetto definitivo.

Nel 1960, in occasione del centenario dell'unione di Nizza alla Francia, il Generale De Gaulle fu qui ospitato per presiedere ad una cena di gala.

Nel febbraio del 2001 i ministri degli Affari Esteri dell'Unione Europea firmarono qui il Trattato di Nizza.

La scalinata d'onore: ricostruita tra il 1821 e il 1825, è stata rinnovata nel 1999-2000. Il restauro ha permesso di restituire sia l'arredamento originale di stucco ferrato e incerato, che gli affreschi torinesi al secondo piano.

L'anticamera: l'artista Jean-Charles Blais nel 1998 creò in questo spazio un'opera d'arte intitolata : "Tre parole, tre colori". Delle cornici circondano tele tricolori che si riflettono in diversi specchi nei quali si possono leggere le parole Liberté, Egalité, Fraternité, incise alla rovescia nello specchio opposto.

La sala delle feste e la galleria degli specchi: delle colonne corinzie sostengono il soffitto decorato in stile neo barocco. I dipinti del soffitto che rappresentano la "caduta del Fetonte" sono circondati dagli stemmi delle città delle Alpi Marittime. Diciassette tele raffigurano il tema della danza attraverso le età e i continenti.

Sul muro ovest la nicchia in stile barocco contiene delle sculture di Henri Lombard che rappresentano "Nizza che si dona alla Francia".

Il grande salone: risistemato nel 1905 secondo il gusto della Belle Epoque, ha un mobilio che risale ai secoli XVII-XIX. Tappeti e specchi completano l'arredamento. Un pendolo realizzato da Mazy-Perez troneggia sul camino. Sul muro dei quadri di Nicolas-Antoine Taunay (1775-1830) e Giuseppe Bisi (1787-1869) rappresentano la predicazione di San Giovanni Battista e la sede di Cuneo nel 1748.

Il giardino invernale: delle tele paesaggistiche decorano la stanza in stile eclettico-barocco.

Il salone della musica e la sala fumatori: sui muri due quadri paesaggistici di Paulin Bertrand e Cyrille Besset rappresentano "l'Estérel" e "Cagnes". Inoltre vi sono esposti una collezione di porcellane di Sèvres e un pendolo Luigi XV.

La piccola e la grande sala da pranzo: in stile rococo, è stata restaurata "alla veneziana" da Jansen tra il 1958 e il 1959.

La galleria Jules Chéret: Jules Chéret (1836-1932) è un artista-pittore e litografo francese maestro nell'arte del manifesto. Le sue parole d'ordine sembrano essere state leggerezza e movimento. La galleria, terminata nel 1908, celebra le feste nizzarde della Belle Epoque in sei pannelli.